

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

L'Impero romano, i filosofi e l'avvento del cristianesimo

● Fra il II e il VI secolo l'espansione del cristianesimo nell'Impero romano fece sì che la cultura romana e greca, e quindi anche la filosofia e tutti gli aspetti del sacro che erano sempre stati vissuti dai popoli antichi, venissero riletti e reinterpretati da coloro che volevano appropriarsene, dopo essersi convertiti al nuovo credo religioso che proveniva dall'Asia. Nel sentire comune, questa «rilettura e appropriazione» fece scattare una reazione da parte di persone del popolo, autorità, intellettuali. Marco Zambon, ricercatore di Storia del cristianesimo nell'Ateneo di Padova, analizza (*Nessun dio è mai sceso quaggiù*, Carocci ed., pagg. 550, euro 46,00) le motivazioni per le quali in piena epoca imperiale gran parte dei filosofi assunse una posizione contro il cristianesimo confutandone la dottrina ritenuta falsa.

